

Parigi ai tempi di Baudelaire in mostra foto e ricordi

di LORENZA COLICIGNO

Opening ieri pomeriggio della mostra fotografica «Parigi al tempo di Baudelaire», organizzata dall'Alliance Française, rappresentata dal suo presidente Carmine Vazza, in collaborazione con la Biblioteca Nazionale, nella sala mostre della Biblioteca, in via del Gallitello, a Potenza. La mostra, che - afferma Vazza - è itinerante e sarà poi portata da Potenza a Treviso, è composta

da quattro ritratti di Baudelaire ad opera di Carjat e Nadar, due dei più famosi fotografi dell'epoca, e da nove immagini di Pa-

rigi, scattate tra il 1865 e il 1870 da Charles Marville, proprio in seguito a questo lavoro nominato fotografo ufficiale della città. Le foto sono di particolare valore documentario, in quanto furono realizzate prima e dopo l'intervento urbanistico voluto dal prefetto Haussmann, interpretando la volontà di Napoleone III, con le conseguenti numerose demolizioni (l'Île de la Cité fu quasi rasa

al suolo), la realizzazione di ampie vie trasversali, dotate di strutture igieniche, e di zone pubbliche, che trasformarono completamente l'Île de la Cité, risolvendone i problemi igienici e di circolazione d'aria.



INCONTRO
A sinistra un momento della presentazione della mostra. In alto alcune foto esposte nella biblioteca nazionale di Potenza [foto Bianchi]

Baudelaire vive problematicamente questo periodo di trasformazione della sua città. Delle strade strette, fangose, che Honoré de Balzac nel 1835 aveva descritto come «un mostro «tortuosamente» posato sulle rive del fiume che la racchiude», e di cui anche Baudelaire parla ne «Lo spleen di Parigi», diventano larghi boulevard danno luce e salubrità agli edifici, favoriscono la cir-



...ato della madre, Therese 1855; a destra in alto, l'opera di Jacques Offenbach, a sinistra in basso Charles Baudelaire, l'uso della fotografia, circa 1863; a accanto, in alto, ragazze delle Folies la pagina accanto, in basso, spirito della bohème, 1855.

nella vita e nell'arte, come poeta maledetto, in particolare con Les fleurs du Mal, del 1857. Valeria Sperti, docente di letteratura francese, Università della Basilicata, nella sua brillante relazione ha interpretato la «guerra» tra il poeta e i suoi fotografi, come espressione del periodo in cui la fotografia per la prima volta compare tra le forme d'arte nel Salone di Parigi del 1859. Il poeta teme per la morte dell'arte, e sembra voler sottomettere il mezzo fotografico alla sua poesia, pur restandone in qualche modo soggiogato. «Questa mostra - afferma il direttore della Biblioteca, Franco Sabia - vuole essere un omaggio della città di Parigi all'uomo e all'artista, cingendolo con un lungo e caloroso abbraccio». L'esposizione è completata da preziose pubblicazioni francesi dell'Ottocento, conservate nella Biblioteca Nazionale, mentre le foto provengono dalla Bibliothèque historique de la Ville de Paris.

Esposizione nella biblioteca nazionale di Potenza. Ieri l'inaugurazione